

riò avèsse alcuna prerogativa sopra gli altri nella Cura. In *S. Leone* si dice: *Teneantur annuente R.^{mo} Plebano administrationem exercere Baptismi, Eucharistia, Extreme unctionis, & Pœnitentia, impetrata prius licentia R.^{mi} Patriarchæ.* Ecco i Sentimenti di queste e altre Costituzioni. E Paolo III, nel 1542, chiamò *Pastores* i Titolati. (II, 1167.)

1218) L'anno 1592 il Patriarca Priuli visitò la nostra Chiesa di *S. Cassiano*, e negli esami si legge trà l'altre querele, *Che P. Filippo primo prete non voleva confessar, e qualche volta non voleva andar a dar l'olio santo.*

1219) Nel 1593 in *S. Maria Mater Domini* consta dalla visita, che *il Prete titolato era obbligato ad amministrar i Sacramenti, e udir le confessioni, anzi far tutto in caso d'infermità &c. del Piovan.* Il Sacrista pure, locchè di questa Chiesa è proprio e singolare per non aver che un Prete solo titolato, *tenebatur audire confessiones & administrare sacramenta jussu Plebani:* così è registrate nel Cod. Supplem. Visit. Priuli.

1220) Il Vicario Mozzanega visitò di nuovo la nostra Chiesa nel 1598. Nel volume de' Supplementi alle Visite si legge: *I Preti quando veniva loro ordinato dal Piovan, amministravano i Sacramenti, anche P. Filippo: il quale nella visita 1592, lingua latine rudis, siccome P. Gregorio Lingua latine pene ignarus in examine apparuerunt.* Segue poi nella Visita: *P. Filippo benchè ignorante, per la necessità fu approvato all'amministrazione de' Sacramenti, & ad audiendas secundas Confessiones infirmorum,* quando portasse a essi l'Eucaristia. Si consideri la necessità di lasciar amministrare i Sacra-